

L'assemblea degli iscritti all'Odcec di Roma ha approvato all'unanimità il bilancio 2014

Un Ordine nel segno del futuro

Maggiore attenzione ai servizi su web e alla formazione

Un'occasione per fare il punto sulle strategie generali della professione e in particolare su quelle messe in campo dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma. Uno sguardo agli ottimi risultati ottenuti e una proiezione verso il futuro.

In questi termini, puntando ai contenuti, si è connotata l'assemblea dei professionisti della capitale che lo scorso 25 novembre ha approvato all'unanimità il bilancio 2014. «Il bilancio, oltre ad essere un documento, è l'espressione della nostra azione», ha esordito il presidente dell'Odcec di Roma, **Mario Civetta**, «dove ci siamo posti in un'ottica di continuità con le gestioni precedenti ma anche distinguendoci per alcuni nuovi indirizzi molto significativi».

La relazione del Presidente dell'Odcec di Roma si è ben coniugata con la relazione esposta dal Consigliere Tesoriere, **Amedeo Donati**, che

ha illustrato il dettaglio tecnico del documento. Contenimento dei costi, conferma della struttura organizzativa con il conseguimento di standard qualitativi sempre più elevati sono stati gli obiettivi perseguiti e quelli che orienteranno le linee del 2014. Civetta ha spiegato come si sia operato per capitalizzare l'esperienza dei primi cinque anni di vita dell'Ordine dei Commercialisti più grande d'Italia, puntando a «costruire un rapporto sempre più diretto e sinergico con tutti gli Istituti, anche attraverso un maggiore utilizzo della tecnologia».

La conferma di questo lavoro è in alcune articolazioni del bilancio, dalla riduzione dei contributi agli Enti strumentali, che è dovuto non alla volontà di ridurre i servizi resi agli Istituti

ma alla scelta del Consiglio di gestire in maniera più diretta il rapporto con gli Istituti.

Chiaro l'indirizzo teso a cogliere le potenzialità e le facilitazioni offerte dalle nuove tecnologie. «L'aumento del budget stanziato per le voci relative ai servizi web based», ha spiegato Civetta, «è volto a sviluppare applicativi che consentano agli Istituti di interagire con gli uffici dell'Ordine in tempi più rapidi e senza la necessità di recarsi fisicamente presso gli sportelli delle segreterie».

A queste facilitazioni vanno aggiunte nuove opportunità come il «libretto elettronico del tirocinio», per il quale abbiamo avviato uno studio ad hoc in vista della sua realizzazione. Quando diventerà operativo semplificherà il lavoro degli uffici e farà risparmiare tempo sia al tirocinante sia al suo dominus».

Lo sforzo di innovazione ha accordato agli Istituti la possibilità di autocertificare i propri crediti formativi o di aggiornare i dati personali direttamente attraverso il sito web. In questo ambito è importante l'ingegnerizzazione del servizio di mailing massivo anche attraverso le caselle di posta elettronica certificata.

L'introduzione di nuove tecnologie si è associata con un'attenzione particolare alla Formazione Professionale Continua per la quale, ha affermato il presidente dell'Odcec Civetta, sono previsti dei «piccoli ma mirati investimenti per lo sviluppo di nuove iniziative di formazione a distanza ma anche per lo sviluppo di documenti di supporto allo svolgimento dell'attività professionale secondo una progettualità e una pianificazione di sistema condotta dalla Commissione «Attività Culturali».

La FPC, anche grazie alla

dedizione dei componenti delle Commissioni, si è articolata in un programma di circa 300 eventi gratuiti, organizzati sulla base del volontariato dei relatori con i soli limitati costi della logistica. Allo stesso modo non comporta oneri l'attività del Consiglio di Disciplina, perché come accade per i Consigli dell'Ordine, i suoi componenti svolgono le funzioni a titolo gratuito.

«Al di là del dato formale, rappresentato dall'approvazione del bilancio», ha concluso Mario Civetta, «l'assemblea è stato un momento per fare il punto su quanto stiamo facendo e sulle prospettive che stiamo costruendo tutti insieme, consapevoli dell'alto ruolo che la nostra professione è chiamata a svolgere in una stagione molto delicata per il Paese». Il Presidente Civetta ha voluto anche ringraziare, nella sua relazione, gli Istituti che concorrono alle attività dell'Ordine e per quei «suggerimenti che tanto hanno contribuito alla stesura del documento programmatico».



Mario Civetta

Pagina a cura dell'



Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma

Tel. 06/367211 Fax 06/36721220 - ufficiostampa@odcec.roma.it

IL PROGRAMMA 2014 DELLA SCUOLA ALDO SANCHINI

FPC strumento per poter competere

DI DORINA CASADEI*

La formazione professionale assume un ruolo determinante per lo svolgimento dell'attività professionale di Dottore Commercialista ed Esperto Contabile in un momento di grave crisi economica e finanziaria come quello che sta attraversando il nostro Paese. La formazione professionale, quale strumento vincente per affrontare la competizione del mercato, riacquide in se anche la formazione dei tirocinanti, che rappresentano la nuova «linfa» degli studi professionali. In particolare, la formazione dei tirocinanti non deve essere percepita come un onere antieconomico, o peggio ancora come una fastidiosa incombenza, bensì come un'opportunità che offre agli studi professionali la possibilità di presentarsi al mercato con risorse professionali più formate e più competenti, accrescendo il valore dei servizi professionali che lo studio può mettere a disposizione dei clienti.

Su queste premesse, la Scuola di Formazione Professionale «Aldo Sanchini» ha varato per l'anno 2014 un nuovo programma del proprio corso di formazione generale per la professione di Commercialista e di Esperto Contabile.

Le caratteristiche del corso rendono l'offerta formativa di interesse non solo per coloro che si accingono a sostenere l'esame di Stato, ma anche per i professionisti, in quanto funzionale all'adempimento dell'obbligo formativo previsto dalla normativa vigente, potendo ottenere il riconoscimento di un credito formativo per ogni ora di lezione.

L'intero corso si articolerà in circa 200 ore di lezioni ed esercitazioni (presso la Facoltà di Economia dell'Università «Sapienza» di Roma, in Via del Castro Laurenziano n. 9) distribuite in 52 giornate di quattro ore ciascuna, e prevede una frequenza bisettimanale. Il corso, che sarà presentato giovedì 28 novembre presso

l'Università «Sapienza» di Roma - Facoltà di Economia (aula IX alle ore 15.00), prenderà il via il 20 gennaio 2014 e si concluderà il 9 ottobre con una simulazione di una prova per l'esame di abilitazione alla professione di Dottore Commercialista ed Esperto Contabile.

Le informazioni dettagliate sul corso e le modalità di iscrizione, da formalizzare entro il 15 gennaio 2014, sono consultabili sul sito www.fondazionetelos.it.

Le lezioni saranno tenute da docenti qualificati scelti tra dottori commercialisti, professori universitari, avvocati, magistrati, notai che si distinguono per le esperienze professionali maturate nei rispettivi settori di intervento.

Il modello didattico della Scuola Aldo Sanchini prevede un'attività formativa basata sull'interazione di contenuti a base teorica con i risvolti pratici legati all'applicazione delle norme e della prassi. In questa prospettiva, per ogni giornata di lezione è previsto uno spazio per esercitazioni o analisi di casi concreti di maggiore interesse.

Il programma, preventivamente approvato dal Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, è disposto su otto moduli: Bilancio e reddito di impresa (68 ore articolate in 17 giornate); Strutture societarie e modelli organizzativi (28 ore articolate in 7 giornate); Limposta sul valore aggiunto e l'imposta di registro (12 ore articolate in 3 giornate); Valutazione d'azienda e operazioni straordinarie (40 ore articolate in 10 giornate); La fiscalità delle persone fisiche (4 ore svolte in una giornata); L'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni amministrative (16 ore articolate in 4 giornate); L'attività giudiziale (24 ore articolate in 6 giornate); Matematica finanziaria, statistica e ordinamento (8 ore articolate in 2 giornate).

*Presidente Scuola Aldo Sanchini

Revisori legali, battaglia a difesa della collettività

DI GIOVANNI BATTISTA CALI*

Una richiesta chiara e decisa, quella che più di mille Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, in rappresentanza di 120 Ordini locali, hanno elevato, partecipando a Roma, alla manifestazione unitaria della categoria in difesa dell'equipollenza che fino ad oggi ha garantito ai commercialisti l'esonero dalla prova d'esame per l'accesso al Registro dei Revisori Legali. Si è trattato di una iniziativa che assume un significato ancora più rilevante tenuto conto del recentissimo parere del Consiglio di Stato, che da il via libera al regolamento concertato tra i Ministeri della Giustizia e dell'Economia sull'esame d'accesso al Registro, secondo cui i commercialisti dovranno superare due distinti esami, uno per l'accesso all'Albo e uno per l'iscrizione al Registro dei Revisori.

Una battaglia per riaffermare il ruolo delle professioni italiane regolamentate, come ha affermato **Giancarlo Laurini**, commissario straordinario del Consiglio nazionale dei commercialisti che ha promosso la manifestazione su sollecitazione degli Ordini e delle associazioni di categoria. «Si tratta della difesa dei diritti e degli interessi di tutta la società», ha spiegato Laurini, «non di interessi corporativi. In Italia, purtroppo, si richiama spesso la normativa comunitaria non per comprenderne lo spirito, ma per fare delle scelte che non sono in perfetta sintonia con essa, frutto di confusione e disinformazione. La manifestazione di oggi rappresenta il ritorno dei commercialisti all'incontro con la politica, visto che due stimabili esponenti del Governo hanno dato la loro disponibilità a risolvere il problema. Il percorso per rivendicare un diritto inalienabile è stato ormai tracciato». Il presidente dell'Odcec di Roma, **Mario Civetta**, spiega le ragioni della posizione della categoria: «Con il doppio esame inevitabilmente nel futuro si creerebbero due professioni: una di serie A con laurea e tirocinio triennale (quella del revisore legale) ed una di serie B con laurea e tirocinio a 18 mesi (gli iscritti ai nostri Ordini). La questione dell'equipollenza è stata oggetto di un dibattito molto intenso e in parte anche contrastato all'interno ed all'esterno della nostra Categoria. È doveroso per noi adoperarci per evitare una riforma che preveda un doppio esame o un esame integrativo per i giovani che vogliono intraprendere la nostra professione».

*Consigliere Segretario dell'Odcec di Roma